

## I pixel sgranati di Casini fissano la nuova Vasto?

Dopo cinque ore di vertice, un aperitivo con Severino e Terzi e una cena con Passera, Fornero e Grilli, l'attimo del paparazzo scapperebbe a chiunque. «Siamo qui: nessuna defezione» è il messaggio che accompagna la foto di gruppo postata su Twitter. L'onere della prova del vertice con Monti, che c'è una maggioranza e la politica non è sparita, spetta al più sorridente dei quattro: **Pier Ferdinando Casini**, è lui il colpevole della fuga di pixel.

La foto, scattata da un "passante", suscita una ridda di commenti. Monti troppo impassibile come i maggiordomi dei film gialli sul punto di rivelare il ritrovamento del cadavere o il nome dell'assassino. Alfano spaesato e insieme impaurito e diffidente come uno studente al primo giorno di scuola. Bersani secchione con il suo blocco di documenti in mano. Casini rilassato e sornione, con le bretelle rosse in bella vista e la mano destra in grembo in modo un po' troppo informale e privato per il contesto.

Il "passante" avrà pure scattato, ma l'ideatore e diffusore, e dunque l'autore dell'immagine che molti pensano abbia sostituito quella di Vasto è Casini. Il giorno dopo il leader **del Udc** svela il retroscena: «Volevo fare una foto ad Alfano e Bersani. Poi il presidente Monti ha accettato la provocazione e abbiamo delegato lo scatto della foto al vicesegretario generale. Ci vuole un momento di pausa, anche scherzoso».

Molte carriere sono state stravolte dalla passione politica. Fior di avvocati, e ormai anche di manager, travolti dagli scranni di Montecitorio, hanno abbandonato studi professionali e consigli d'amministrazione per l'eccitante esercizio dell'arte della politica. Ma per chi come Pier Ferdinando Casini a "pane e politica" è cresciuto, il massimo dell'infrazione possibile è inventarsi fotografo e twitter-man.

Solamente fuga di pixel o foto che sostituirà quella di Vasto? Sarà il tempo a decretare l'immortalità politica all'immagine twitata dal leader dell'Udc. Confinati nell'attualità non possiamo non notare come l'ipocrisia scherzosa dello scatto rubato appiattisca e insieme iconizzi i protagonisti e il contesto. Tra furto simulato ed esibizione, sempre a favore di telecamera, non si rischia di finire per confondere, almeno dal punto di vista estetico-formale la foto che ritrae Monti e il terzetto dei politici del vertice con quella altrettanto rubata delle ragazze nel bagno di palazzo Grazioli? Non c'era un professionista che potesse ritrarre un incontro così importante e per il vertice ci siamo dovuti accontentare del furto "pilotato".

Le foto ufficiali ormai non sono più di moda. Troppo posate e troppo a fuoco, superate dal pixel sgranato dove le persone ritratte sembrano sempre sequestrate da un ignoto rapitore: lo scatto del telefonino. Il commento di Casini, sempre su Twitter, a cose fatte è stato: «Vertice finito. Ottimo clima, ottimi risultati». Ottimo reporter? «Bastasse Twitter - commenta Bersani - Se fosse facile essere d'accordo non saremmo stati lì sei ore...». Meglio passare al lungometraggio o a Youtube? L'immagine maker Casini il giorno dopo si schermisce: «Amici fotografi, il vostro è un lavoro da professionisti, non posso farvi concorrenza... e comunque non è il momento dei doppi lavori!».

Forse Avedon è morto, ma nemmeno Twitter si sente troppo bene.

**CINZIA LEONE**

